

Nota di saluto del Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro Crotona Vibo Valentia, Pietro Alfredo Falbo,
al Convegno *"Aule e Corti della democrazia italiana nella svolta politico-costituzionale. Interpretazione della riforma regionale
del Presidente di Regione. Il ruolo dell'On.le Piersanti Mattarella"*-
20 Giugno 2026 – Tribunale di Lamezia Terme

Gentilissimi,

rivolgo un caloroso saluto a tutti voi e il più vivo apprezzamento al Tribunale di Lamezia Terme per aver organizzato un incontro di così elevato spessore culturale e istituzionale, offrendo preziosa occasione per approfondire una delle pagine più significative della storia repubblicana e per riflettere sui principi che costituiscono il fondamento della nostra convivenza democratica.

La tematica odierna, infatti, non appartiene soltanto alla memoria storica del nostro Paese, ma continua ad interrogare le coscienze e a proiettare i suoi insegnamenti sul futuro delle nostre istituzioni.

Per tale ragione, pur non potendo, mio malgrado, essere presente, ho ritenuto doveroso far pervenire un messaggio di convinta adesione alle finalità proprie di questa iniziativa, nella consapevolezza che il confronto sulla qualità della democrazia, sul ruolo delle istituzioni e sul valore della legalità attengano ad un patrimonio di interessi e di obiettivi comuni a tutta la collettività.

E oggi, l'attenzione è posta su una dimensione particolarmente significativa: quella delle "aule" e delle "corti" come luoghi nei quali la democrazia prende forma, si difende, si rinnova e trova concreta attuazione. Le aule delle assemblee rappresentative e le corti della giurisdizione costituiscono infatti due pilastri essenziali dello Stato democratico, chiamati a garantire, in forme diverse ma complementari, il rispetto della Costituzione, l'equilibrio dei poteri, la tutela dei diritti e la piena realizzazione del principio di sovranità popolare.

In questa dimensione, la figura di Piersanti Mattarella assume un valore esemplare che trascende la dimensione personale e politica, elevandosi a testimonianza civile e morale di straordinaria attualità. Egli rappresenta una delle espressioni più alte di una classe dirigente che ha concepito l'esercizio delle funzioni pubbliche come servizio alla collettività e responsabilità verso le generazioni presenti e future.

Piersanti Mattarella, in una fase cruciale della storia italiana, seppe interpretare il ruolo di amministratore pubblico con una visione innovatrice e riformatrice, fondata sui valori costituzionali e orientata a fare delle istituzioni regionali strumenti di partecipazione democratica, sviluppo e promozione dell'interesse generale.

La sua stessa concezione dell'autonomia regionale era pienamente ancorata ai valori costituzionali: non frammentazione o particolarismo, ma avvicinamento delle istituzioni ai cittadini, esercizio responsabile delle competenze pubbliche e leva di crescita civile, economica e sociale delle comunità territoriali.

E in un periodo storico segnato da resistenze, opacità e condizionamenti che ne ostacolavano il pieno dispiegarsi, egli ebbe il coraggio di affermare una visione della pubblica amministrazione fondata su trasparenza, legalità, imparzialità ed efficienza, intuendo con lucidità che la qualità delle istituzioni e il buon governo sono presupposto imprescindibile di sviluppo giusto ed equo, così restituendo fiducia nella politica come dimensione alta dell'impegno civile, capace di farsi strumento nobile di trasformazione della società e di promozione del bene comune.

Il suo ricordo richiama il lungo percorso compiuto dal nostro Paese nella difesa della legalità democratica

e dello Stato di diritto, segnato dall'impegno e dal sacrificio di quanti hanno vissuto il servizio alle istituzioni come autentica missione civile.

Tra questi eminenti e rigorosi magistrati, fedeli alla loro funzione e che, in molti casi, hanno pagato con la vita, la fedeltà ai principi che avevano giurato di servire. Il pensiero corre a figure esemplari come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Rocco Chinnici, Cesare Terranova, Antonino Scopelliti, Francesco Ferlaino, e a tanti altri servitori dello Stato che hanno saputo opporre alla violenza criminale la forza, mite ma incrollabile, del diritto; che hanno dato testimonianza di come la legalità si realizzi non solo nell'applicazione delle norme, ma anche nella responsabilità quotidiana, nel coraggio delle scelte e nella coerenza tra principi enunciati e comportamenti adottati.

Valori, questi, che assumono una particolare rilevanza anche per il mondo dell'economia e dell'impresa. Non può esservi sviluppo sostenibile senza legalità, né crescita duratura senza istituzioni credibili, efficienti e trasparenti. Allo stesso modo, non può esservi piena libertà economica senza certezza delle regole e senza tutela dell'interesse generale. Il progresso dei territori, la competitività dei sistemi produttivi e la capacità di attrarre investimenti e opportunità dipendono, infatti, in modo determinante dalla qualità del contesto istituzionale e dalla solidità dei principi democratici che lo sorreggono.

In questa prospettiva, il sistema camerale è chiamato quotidianamente a contribuire alla costruzione di un ecosistema economico fondato sulla correttezza, sulla concorrenza leale, sulla trasparenza e sulla valorizzazione del merito.

E in questa dimensione, ritengo particolarmente significativo che questa riflessione si svolga nell'ambito di un'iniziativa promossa dal Tribunale di Lamezia Terme. La giurisdizione rappresenta infatti uno dei presidi fondamentali dello Stato di diritto e garanzia essenziale per la tutela delle libertà, dei diritti e dell'uguaglianza dei cittadini. In un tempo nel quale le democrazie sono chiamate a confrontarsi con sfide sempre più complesse, il dialogo tra cultura giuridica, memoria storica e coscienza civile assume un valore prezioso e irrinunciabile.

Pertanto, nel rinnovare il mio più sentito ringraziamento agli organizzatori, ai relatori e a tutti coloro che hanno contribuito a questo importante momento di approfondimento, auspico che questa giornata possa rappresentare non soltanto un'occasione di studio e di memoria, ma anche un rinnovato impegno collettivo a favore dei principi di libertà, legalità, giustizia, partecipazione e responsabilità che costituiscono il fondamento irrinunciabile della nostra Repubblica e il lascito più autentico di uomini che hanno dedicato la propria vita al servizio delle istituzioni democratiche.

Con i sensi della più alta considerazione, auguro a tutti buon lavoro.

Pietro Alfredo Falbo
Presidente
Camera di Commercio
Catanzaro Crotona Vibo Valentia